

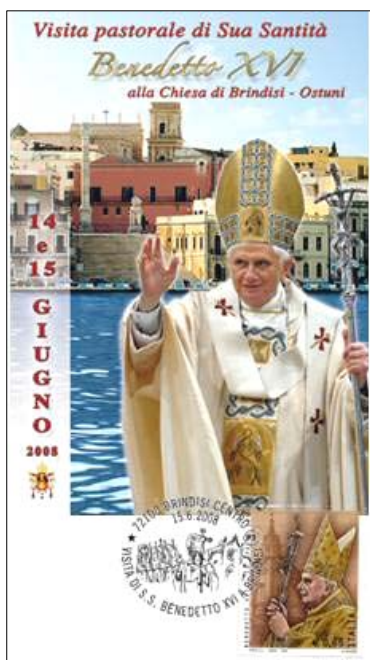
I VIAGGI DI PAPA BENEDETTO XVI

di Francesco Meroni

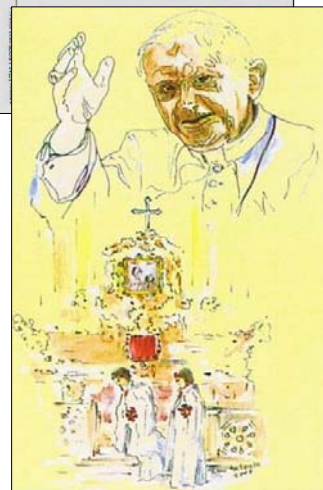
IN PUGLIA

Nei giorni 14 e 15 giugno 2008 il Santo Padre è stato in visita pastorale al Santuario di Santa Maria di Leuca e a Brindisi.

"la mia visita in Puglia - dice il Santo Padre - inizia come pellegrinaggio mariano, in questo estremo lembo d'Italia e d'Europa, nel Santuario di Santa Maria de finibus terrae. Con grande gioia rivolgo a tutti voi il mio affettuoso saluto"... "il nome di questo luogo santo è molto bello e suggestivo, perché riecheggia una delle ultime parole di Gesù ai suoi discepoli. Proteso tra l'Europa e il Mediterraneo, tra l'Occidente e l'Oriente, esso ci ricorda che la Chiesa non ha confini, è universale..." Infatti il nome "Santa Maria di Leuca o De Finibus Terrae" deriva dal luogo detto dai Greci "Leucos" (la bianca terra ridente rischiarata dal sole, definita dai Romani "De Finibus Terrae": cioè ai confini della terra, per indicare l'estremo limite dei "Cives" (cittadini) romani, al di là del quale cominciavano i "Provinciales" (i coloni). Oggi si tende a chiamarla anche "Madonna delle frontiere", dal momento che dall'estremo lembo d'Italia, Maria spalanca le braccia verso Oriente per infrangerne ogni barriera e fare del mondo intero, l'unico popolo di Dio. Arrivando sabato sera nella città di Brindisi, Benedetto XVI ha rivolto un appello all'accoglienza cristiana agli immigrati e alla vita umana, quest'ultima nel contesto della famiglia. Nel suo intervento, di fronte a una grande folla riunita nel centro cittadino, il Papa ha riflettuto sulla vocazione di Brindisi, che come in passato "resta una porta aperta sul mare" e un tradizionale rifugio di immigrati.

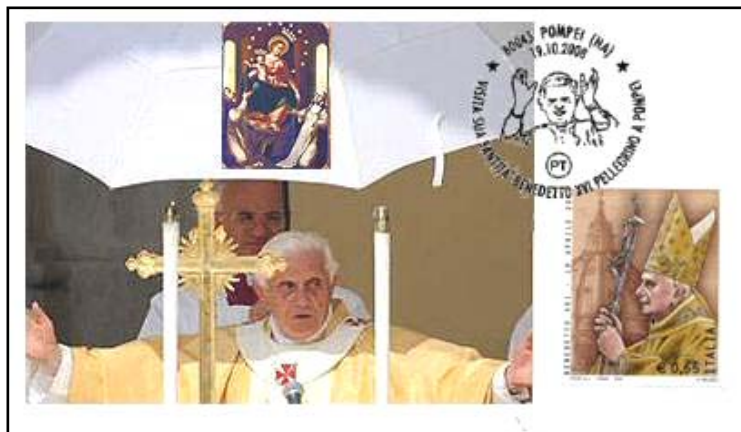


La domenica 15 giugno, la Santa Messa, è stata celebrata alla Banchina di Sant'Apollinare nel porto di Brindisi. "Saluto con affetto tutti voi, convenuti in questo luogo così simbolico, il porto, che evoca i viaggi missionari di Pietro e di Paolo...". Sono stati promossi tre annulli (due a Leuca e uno a Brindisi) utilizzati su varie cartoline di cui è stato difficile procurarsi perché requisite e immesse in vendita a prezzi esorbitanti!

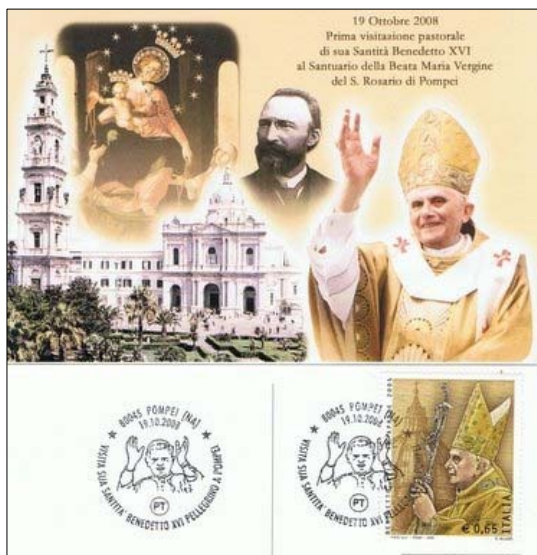


A POMPEI

Benedetto XVI ha posto domenica 19 ottobre 2008 il mondo nelle mani di Maria visitando il Santuario mariano di Pompei (Napoli). Uno dei momenti culminanti del 12° viaggio pastorale in Italia è stato vissuto quando, dopo aver celebrato l'Eucaristia nella piazza del Santuario, il Papa ha guidato la Supplica alla Beata Vergine del Rosario, scritta dal beato Bartolo Longo nel 1883.

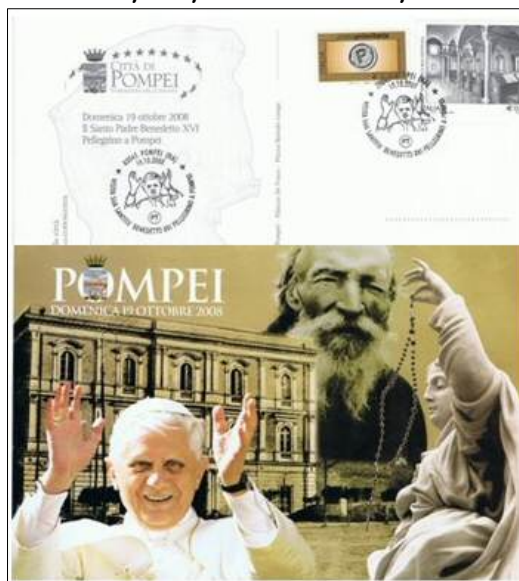


"Pietà oggi imploriamo per le Nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo Cuore", afferma la preghiera. Con le parole del beato, il Pontefice si è rivolto a Maria dicendo: "Se tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci".



In seguito, come gesto d'amore filiale, ha offerto alla Madonna una Rosa d'oro. Il segreto di Pompei, ha concluso il Papa, è il Rosario. *"Prima di entrare in Santuario per recitare insieme a voi il santo Rosario, ho sostato brevemente dinanzi all'urna del beato Bartolo Longo, e pregando mi sono chiesto: Questo grande apostolo di Maria, da dove ha tratto l'energia e la costanza necessarie per portare a compimento un'opera così imponente, nota ormai in tutto il*

mondo? Non è proprio dal Rosario, da lui accolto come un vero dono del cuore della Madonna? Sì, è stato veramente così! Lo testimonia l'esperienza dei santi: questa popolare preghiera mariana è un mezzo spirituale prezioso per crescere nell'intimità con Gesù, e per imparare, alla scuola della Vergine Santa, a compiere sempre la divina volontà." (da Zenit)



IN SARDEGNA

Il Papa è giunto in terra sarda, il 7 settembre 2008, per celebrare i cento anni dalla proclamazione da parte di San Pio X, nel 1907, della Vergine di Bonaria a "Patrona massima della Sardegna". Per l'occasione ha presieduto una concelebrazione eucaristica sul sagrato della Basilica di Bonaria, che sorge accanto al Santuario risalente alla prima metà del Trecento, al cui interno è custodito il leggendario simulacro di Nostra Signora di Bonaria, invocata dai marinai come loro protettrice.

La statua lignea della Madonna di Bonaria, arrivata dal mare in una cassa, nel 1370, a bordo di un veliero spagnolo, che a causa di una tempesta dovette disfarsi dell'intero carico, è stata sistemata sull'altare per la Messa.

Durante l'omelia, Benedetto XVI ha detto che "lo spettacolo più bello che un popolo può offrire è senz'altro quello della propria fede. In questo momento io tocco con mano una commovente manifestazione della fede che vi anima, e di questo voglio esprimervi subito la mia ammirazione".

Il Papa ha menzionato il profondo "amore per la Madonna", a cui sono dedicate ben 350 chiese e santuari in tutta la Sardegna. Per questo ha invitato tutti i fedeli a



continuare a seguire Maria, "Stella della nuova evangelizzazione": "Vi renda capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile". Benedetto XVI ha quindi collocato nella mano destra dell'effigie della Vergine di Bonaria una navicella, simbolo della Chiesa isolana, ed una candela, emblema della fede dei sardi. Il momento è stato sottolineato dal suono delle sirene delle tante barche ormeggiate nel golfo di Cagliari.

Subito dopo il Papa ha quindi reso omaggio alla Vergine, ponendo ai piedi della statua una rosa d'oro.



IN VACANZA A BRESSANONE

Il Santo Padre ha trascorso le sue vacanze nel seminario di Bressanone dal 28 luglio all'11 agosto 2008, tra preghiera, studio e riposo con il fratello Mons. Georg.

Era dal 1782 che un Papa non soggiornasse a Bressanone, era il Papa Pio VI!

Il Consiglio Comunale di Bressanone ha conferito a Benedetto XVI la cittadinanza onoraria motivandola con il suo pressante impegno per la promozione del dialogo tra le religioni. Ha inoltre promosso un annullo postale ed alcune cartoline in lingua italiana e tedesca.

